

MENTRE LA ROMA A CAGLIARI CERCHERA' DI DIFENDERE L'IMBATTIBILITA'

Ternana ostica per la Lazio



CHINAGLIA dopo il goal di Vicenza (il primo su azione manovrata) è affisso alla riprova contro la Ternana.

Gli arbitri di oggi (14,30)

SERIE A - Bologna-Palermo; Mezza; Cagliari-Roma; Anagnone; Lazio-Ternana; Toselli; Milan-L.R. Vicenza; Trinchieri; Napoli-Fiorentina; Menegatti; Sampdoria-Atalanta; Michelotti; Torino-Juventus; Monti; Verona-Inter; Serafini.

Il Napoli, scottato dalla sconfitta all'Olimpico, cercherà di rifarsi con la Fiorentina (assai pericolosa in trasferta) - «Derby» Torino-Juventus - Bologna e Sampdoria alla caccia del primo successo

Una giornata molto favorevole al Milan e forse anche all'Inter

Balzata al comando da sola grazie alla vittoria sul Napoli (ed al pareggio tra Juventus e Milan) la Roma è diventata ora la squadra da battere: un ruolo ingrato tanto più che i giallorossi sono attesi subito da una trasferta impegnativa in casa del Cagliari. Se si aggiunge che al contrario almeno due delle inseguitrici (e cioè Milan e Lazio) dovrebbero avere vita facile giocando tra le mura amiche contro Vicenza e Ternana, e che anche l'Inter potrebbe tornare a mani piene dalla trasferta di Verona, si vedrà come è affatto da escludere un rivoluzionamento in testa alla classifica. Da parte loro invece le squadre che occupano la terza posizione sono a confronto diretto (Torino contro Juve nel derby della Mole, Napoli contro Fiorentina nel derby del centro-sud). Infine, particolarmente drammatici si presentano gli incontri di Bologna e di Marassi: ove Pesola ed Heriberto potrebbero giocarsi il posto nei due match che vedranno i rossoblu felsinei opposti al Palermo ed i blucerchiati genovesi impegnati contro l'Atalanta. Ma passiamo come al solito all'esame dettagliato del programma odierno (tra parentesi i punti che ciascuna squadra ha in classifica).

Cagliari (3)-Roma (7). - E' un incontro aperto ad ogni risultato perché sulla carta il Cagliari di Riva potrebbe anche far breccia nella Roma: sempre che la squadra non risulti danneggiata dalle polemiche per il mancato pagamento degli stipendi, e sempre che i sardi riescano ad attingere al loro miglior rendimento, come in verità non sono riusciti a fare finora. (Una combinazione, oppure una dimostrazione di usura della squadra più «vecchia» della serie A?). Da parte sua la Roma è decisa a difendere il suo primato anche per arrivare imbattuta al derby. Herbera anzi ha detto che se le circostanze lo permetteranno la Roma punterà addirittura alla vittoria piena: che potrebbe ottenere se il Cagliari giocherà come ha fatto nelle precedenti domeniche.

Napoli (5)-Fiorentina (5). - Ambedue cercano il riscatto, il Napoli per la sconfitta di Roma, la Fiorentina per la eliminazione dalla Coppa UEFA ad opera del Setubal. Chi riuscirà nell'intento è difficile dire. Certo è che il Napoli non ha un attacco irresistibile, così come che finora i viola hanno giocato meglio che in casa in trasferta. Vuol dire allora che il risultato più probabile è il pareggio. Anche più che i viola non perdono a Napoli da cinque anni: per un risultato differente avrebbe avuto le stesse probabilità.

Torino (5)-Juventus (5). - La statistica dice che i derby sono stati sempre equilibrati: tanto è vero che in 39 incontri giocati sul campo del Torino si sono registrate 13 vittorie della Juve contro 11 dei granata e 15 pareggi. Anche questo derby non fa eccezione alla regola: caso mai si può osservare che quest'anno l'incontro straciditanto dovrebbe presentarsi meno appassionante del solito perché sia granata che bianconeri sono lontani dalla forma migliore e perché sia gli uni che gli altri cercheranno innanzitutto di non perdere per non farsi un terziente distaccare dalle rivali.

Milan (6)-Vicenza (2). - Anche tra i rossoneri mancherà Chirugli non dovrebbero esserci dubbi: la macchina da goal del Milan guidata da un Rivera in forma strepitosa (ed attuale capocannoniere del campionato) non dovrebbe faticare a superare la difesa dei veneti anche se sarà disperata e ad oltranza.

Lazio (6)-Ternana (3). - Come si dice: «L'appetito vien mangiando», ma non vorremmo che, in vista di quanto è accaduto in questi giorni, per andare di traverso il boccone, perché l'ingordigia gioca brutti scherzi, e ci spieghiamo il tritico iniziale di questo campionato di A, regalato ai bianazzurri dal pozzero computer, era terribile: Inter e Juve all'Olimpico e Fiorentina in campo. I due stellebbò un ruolino di marcia che prevedeva, al termine dei tre confronti, tre punti, come dire tre pareggi. Il responso del campo fu tutt'altro, e non solo per i quattro punti conquistati, ma per il fatto che i pareggi con Inter e Juve avrebbero potuto essere altrettante vittorie. Nelle due partite che rimangono da giocare, prima del «derby» con i cugini giallorossi, rispettivamente col Vicenza nella sua tana e con la Ternana all'Olimpico, Maestrelli si disse soddisfatto se la Lazio avesse «facimolato» altri due punti. Ebbene questi due punti sono stati rostiti nella trasferta di Vicenza, ed oggi, contro la Ternana, tutti si aspettano una sonante vittoria che riscatti il pareggio dello scorso anno (1-1), ottenuto dai bianazzurri all'Olimpico, quando le due squadre militavano in serie B.

Ma c'è anche chi sogna ad occhi aperti. Ebbene noi diciamo che i sogni vanno riposti nel cassetto, perché questi due punti sono stati rostiti in terra, ci si può risparmiare delle cocenti delusioni. E' vero che la Lazio è andata bene oltre ogni aspettativa ed ogni più rosea premessa: si voleva arrivare al «derby» imbattuti e con 5 punti nella classifica; attualmente si è già a quota 6, secondi in classifica e in perfetta media inglese, da squadra da grandi traguardi, ma di qui a sostenere — come qualcuno forse si illude — di poter battere gli uomini di Viciani con irrisoria facilità, proprio sulla scorta del positivo cammino fin qui percorso, ce ne corre. «Capitan» Wilson, che proprio oggi raggiungerà le 100 presenze da che veste la casacca biancazzurra e aspira a prendere il posto di «libero» in Nazionale A, è stato molto cauto: «Noi non sottovalutiamo gli umbrì, tutt'altro. Se lo facesimo andremmo incontro a brutte sorprese e rischieremo di distruggere quanto di positivo abbiamo fin qui creato». Per cui... attenzione alla Ternana!

Verona (4)-Inter (6). - L'Inter sembra rilanciata dalla vittoria sul Cagliari: ed anche le polemiche intorno sembrano finite a vantaggio della serenità della squadra. Certo da ancora da pensare l'attac-

Mentre il Catanzaro ospita il Cesena ed il Genoa va a Mantova

IL BARI CERCA LA riscossa ad Ascoli

Ottava giornata del campionato di serie A e il calendario sembra fatto apposta per sciogliere alcuni nodi, che riguardano le squadre le quali, almeno per il momento, debbono essere considerate le più pericolose antagoniste del fuggitivo Genoa. Oggi infatti si giocano fra altre queste partite: Catanzaro-Cesena, Foggia-Catania, Novara-Arezzo e Ascoli-Bari. Di questi quattro incontri il più importante è, senza dubbio, quello di Catanzaro dove scenderà quel Cesena che, dopo il Genoa, ci sembra la squadra più in palia del momento, galvanizzata, per di più, dalla vittoria ottenuta domenica scorsa a Reggio Emilia. Quanto al Catanzaro la squadra calabrese ha lasciato tutti sino ad oggi, sconcertati. Dopo un fulminante inizio e avendo già segnato la bellezza di undici reti in sette partite, ha tuttavia collezionato già tre sconfitte, la più sorprendente delle quali è stata subito otto giorni fa alleco.

E' difficile capire che cosa succede alla squadra che, nell'ultimo campionato, si è magnificamente battuta in A pur dovendo alla fine soccombere a chi ha conservato, più o meno, la stessa intelligenza dello scorso anno. Presunzione? Mancato acclimatamento alla B? Stanchezza collettiva dopo il «tour de



Il romanista CAPPELLI già richiesto dal Taranto, pare invece che finisca al Mantova che è in cerca di rinforzi dopo il deludente inizio.

Nel Giro di Roma Campos e Tijou vittorie facili

Allo spagnolo la gara di marcia, al francese la prova di corsa

Il francese Noel Tijou nella corsa e lo spagnolo Victor Campos nella marcia, sono i vincitori del 46° Giro di Roma. Sessantasei partenti per la gara di corsa, trentotto per quella di marcia, una autentica folla a fare ala lungo il percorso, un sole splendido ad illuminare l'ambiente; non poteva essere migliore la cornice della quarantaseiesima edizione della classica manifestazione, pedestre organizzata dal Corriere dello Sport, degna delle sue più belle tradizioni.

Certo la definizione (Giro di Roma) è un po' strana perché la gara si è ridotta ad essere soltanto «giro di Cincinnati, svolgendosi su quattro giri di un percorso di 5 chilometri ricavato nelle strade del popolare quartiere. Tuttavia la scelta — che non è di quest'anno — ha garantito alla manifestazione un pubblico come difficilmente avrebbe potuto avere in altra parte della città e, va quindi, tutto sommato, considerata positiva.

Nella marcia lo spagnolo per imporsi ha dovuto battere più a lungo per aver ragione della resistenza di Richter e di Zambaldo. Alla fine tuttavia la vittoria del ventunenne quattro volte campione di Spagna è stata nella convinzione e soltanto il bravo Armando Zambaldo, secondo a 54", ha saputo contenere in limiti ragionevoli la sconfitta, mentre tutti gli altri sono finiti assai distanti.

54° Salone Internazionale dell'Automobile di Torino 1-12 Novembre 1972

APERTURA TUTTI I GIORNI dalle 9,30 alle 23 SABATO - DOMENICA - LUNEDI' dalle 9,30 alle 20

Parcheggio speciale Via Ventimiglia - Zona Italia '61 con servizio gratuito di navetta per il Salone



NSU Prinz 4L 8 lire al km! 1 litro: 18 km, holo: 7660 lire 5 posti omologati, velocità 120 km/h AUDI NSU

Advertisement for CALLI BALBUZIE, featuring NOXACORN and clinex products. Includes text about car washes and cleaning products.

Con la Filotex al raduno di Montecatini

Ci proverà Moser a fare l'anti-Merckx

«Farò del mio meglio. E' una grossa responsabilità ma non parto battuto» - Riccomi, Parecchini e Borgognoni i migliori tra gli altri giovani «deb»

Dal nostro inviato. MONTECATINI, 4. Il riposo del quattrenno. Dopo un'intensa attività svolta sulle strade della penisola (dalle Alpi al sud) e all'estero i ciclisti meritano il giusto riposo anche se tra un paio di mesi saranno di nuovo in bicicletta per iniziare la preparazione e affrontare poi nuove battaglie. Ma chi non riposa e prepara le sue Filotex ha radunato i suoi uomini vecchi e nuovi nella quiete della cittadina toscana. L'appello di Waldemar Bartolozzi hanno risposto i fratelli Aldo, Diego e Francesco Moser che insieme a Marchetti e Mugnaini difenderanno per la prima volta la maglia blu dell'industria pratese, insieme ai «vecchi» Ugo Colombo, Emanuele e Marcello Bergano, Giuliani e lo evissero Ruchs. Assente giustificato: Caverzasi. Lunedì si sposa.



Il giovane MOSER sarà uno delle maggiori speranze della nuova stagione ciclistica.

soprattutto dei tifosi che sperano di aver trovato in lui l'anti-Merckx. «Andiamoci piano - dice Moser - è un'etichetta che mi hanno assegnato gli altri. Ma Merckx è un grande campione, grandissimo. Farò del mio meglio per non deludere le aspettative... E' una grossa responsabilità, sarà dura, ma non parto battuto né tanto meno rassegnato a recitare un ruolo di secondo piano». Correre tra i professionisti è diverso e vero ma lei consultata certamente una sottile presa per i «senatori» che lo attendono al varco... «E' vero. Questo è un grosso handicap, mi controlleranno e faranno di tutto per farmi perdere le corse, vorranno dimostrare che non valgo molto... Dalla mia però c'è la esperienza di Aldo, Ugo e Marcello. Tra i neo professionisti in quale specialità si sente forte? «Nelle corse a cronometro. E in quelle a tappe? «Non so quale sarà il mio rendimento nelle corse a tappe. Fra i dilettanti ne ho disputata una soltanto, il Giro d'Italia 1971 e l'ho vinta. Comunque penso che se un corridore possiede doti di fondo non può fallire un buon piazzamento nelle grandi corse a tappe. Sarà molto più difficile centrare un traguardo come quello della Sanremo...» Chi è il più forte dopo Merckx? «Della vecchia guardia Giomondi, Bitossi... Non sarà facile batterli... Comunque credo che dovranno tirar fuori la lingua per correre dietro a lui. Tra i neo professionisti i più forti sono Riccomi, Parecchini, Borgognoni... Certamente il nostro inserimento fra i professionisti cambierà la fisionomia delle gare...» E quanto si augura lo sportivo italiano, ormai stanco di assistere a spettacoli deprimenti come quelli della scorsa stagione. Francesco Moser campione italiano dei dilettanti che in tre anni di attività ha conquistato quaranta cinque vittorie di cui diciassette in questa stagione, è il più atteso «deb» del ciclismo professionistico.

Giorgio Sgherri